



**REGIONE TOSCANA**

**Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale      N° 29      del 10 Novembre 2010**

*Oggetto:*

Eventi calamitosi dicembre 2009 - gennaio 2010 (OPCM 3850/2010) - Misure cautelari ai sensi dell'art. 49 L.R. 1/2005 e artt. 24 e 25 L.R. 67/2003.

*Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE PRESIDENZA*

*Struttura Proponente: SETTORE SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE*

*Pubblicità'/Pubblicazione: Atto soggetto a pubblicazione integrale (PBURT/BD)*

**II PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE  
COMMISSARIO DELEGATO OPCM n. 3850/2010**

Vista la legge 24 febbraio 1992 n. 225 relativa alla istituzione del servizio nazionale della protezione civile;

Richiamato il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13 gennaio 2010 con cui, ai sensi dell'articolo 5 della legge 225/1992, è stato dichiarato lo stato di emergenza nazionale per gli eccezionali eventi meteorologici che hanno colpito le regioni Emilia Romagna, Liguria e Toscana nell'ultima decade del mese di dicembre 2009 e nei primi giorni del mese di gennaio 2010;

Preso atto che con ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3850 del 19 febbraio 2010, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 50 del 2 marzo 2010, il sottoscritto è stato nominato commissario delegato nell'ambito territoriale di competenza, per il superamento dell'emergenza derivante dai suddetti eventi;

Premesso che gli eccezionali eventi meteorologici che hanno colpito la regione Toscana nell'ultima decade del mese di dicembre 2009 e nei primi giorni del mese di gennaio 2010 hanno causato gravi fenomeni di dissesto idrogeologico e idraulico con conseguenti ingenti danni al tessuto insediativo, produttivo e infrastrutturale dei comuni interessati;

Dato atto della particolare rilevanza dei fenomeni di dissesto idraulico con riferimento agli episodi di rottura arginale verificatisi nel F.Serchio e nei Torrenti Calice Ombrone PT;

Preso atto che, a seguito degli eventi soprarichiamati, a fronte di esigenze di intervento per la messa in sicurezza idrogeologica e idraulica quantificate in circa 280 milioni di euro, la Regione ha reso disponibili sul proprio bilancio risorse finanziarie per complessivi 60 milioni di euro;

Dato atto che, anche in relazione alle non sufficienti disponibilità finanziarie, sono stati avviati i soli interventi più urgenti tra quelli prioritari e i soli primi lotti funzionali per il ripristino e la messa in sicurezza dei sistemi arginali del F.Serchio, e dei Torrenti Calice e Ombrone PT;

Preso atto che a fronte della limitata e parziale realizzazione delle opere di messa in sicurezza, nei territori colpiti permangono situazioni di rischio indotte dagli eventi del 2009 suscettibili tra l'altro di aver subito aggravamenti in relazione al tempo trascorso;

Valutata la necessità di verificare il livello di sicurezza idraulica e idrogeologica in essere anche a seguito degli interventi realizzati, ovvero il livello di sicurezza atteso con riferimento agli interventi in corso di realizzazione;

Valutato che, per fronteggiare la esposizione al rischio di ulteriore dissesto del territorio interessato dagli eventi sopraccitati e per consentire la gestione dei rischi in essere nelle more di realizzazione degli interventi necessari, sia contestualmente necessario procedere, in coerenza con gli artt. 24 e 25 della legge regionale n. 67 del 29.12.2003 (Ordinamento del sistema regionale della protezione civile e disciplina della relativa attività) e in coerenza con la pianificazione ordinaria di settore, a:

- realizzare idonei interventi strutturali di messa in sicurezza/mitigazione dei rischi del sistema insediativo e infrastrutturale esistente;
- garantire l'efficacia delle opere di consolidamento, regimazione e messa in sicurezza esistenti attraverso la loro corretta e costante manutenzione;
- garantire una efficace e corretta azione di gestione e manutenzione del territorio per evitare l'innescio di nuove criticità nonché l'aggravamento di quelle in essere nelle more di realizzazione e completamento dei necessari interventi;
- garantire l'efficacia e la funzionalità dei piani di protezione civile attraverso il loro costante aggiornamento in relazione all'evolversi delle condizioni di rischio per effetto di eventi calamitosi o per effetto della realizzazione di interventi di mitigazione;

Ritenuto necessario che i Comuni colpiti procedano alla verifica delle classi di pericolosità contenute nei propri strumenti urbanistici ed al loro eventuale adeguamento in relazione alla permanenza delle situazioni che hanno indotto lo stato di emergenza, al loro eventuale aggravamento, e comunque valutando le condizioni di rischio residuo, anche a seguito di interventi provvisori, di mitigazione di rischio e di messa in sicurezza;

Valutata la necessità che i Comuni colpiti provvedano alla verifica e, ove necessario, all'adeguamento dei piani di protezione civile in relazione alle situazioni di criticità che hanno indotto lo stato di emergenza;

Visto l'articolo 49 della L.R.1/2005 "norme per il governo del territorio";

Ritenuto necessario, nelle more delle verifiche e degli adeguamenti di cui ai precedenti punti, adottare misure cautelari atte a garantire il contenimento di esposizione al rischio delle popolazioni in relazione alle modifiche al sistema fisico indotte dagli eventi di riferimento;

#### ORDINA

- di approvare, ai sensi dell' art. 49 della L.R. 1/2005 e con riferimento agli articoli 24 e 25 della legge regionale 29 dicembre 2003, n. 67/2003 per un periodo di 8 mesi, rinnovabile sino ad un massimo complessivo di 12 mesi, le seguenti misure cautelari:

Art. 1 - I Comuni interessati da movimenti franosi e da allagamenti a seguito degli eventi meteorologici verificatisi nell'ultima decade del mese di dicembre 2009 e nei primi giorni del mese di gennaio 2010 per i quali è stato riconosciuto lo stato di emergenza ai sensi dell'art. 5 della Legge 24.2.1992 n. 225, provvedono, entro 30 giorni dalla pubblicazione della presente ordinanza, a perimetrare le aree tuttora interessate da fenomeni di criticità conseguenti agli eventi suddetti, tenuto conto anche di eventuali aggravamenti verificatisi in assenza di interventi, ed a trasmettere le relative cartografie alla Regione Toscana Settore Sistema Regionale di Protezione Civile che nei successivi 10 giorni le valida, verificandole in rapporto alle segnalazioni di danni e alle tipologie dei dissesti in essere.

Art. 2 – Sulle aree perimetrare ai sensi dell'art. 1 sono consentiti, fino alla verifica di cui al successivo art. 6, esclusivamente gli interventi finalizzati al ripristino di condizioni di sicurezza ivi compresi gli interventi su manufatti e infrastrutture, finalizzati a garantire la pubblica incolumità.

Art 3 - Entro 90 giorni dalla validazione della perimetrazione di cui all'art.1, le Province, per il reticolo idraulico di competenza ricompreso nelle perimetrazioni di cui al precedente art 1, provvedono a trasmettere alla Regione Toscana-Settore Sistema Regionale di Protezione Civile:

- la documentazione relativa allo stato delle opere, agli interventi realizzati e in corso di realizzazione, al grado di efficacia raggiunto o atteso con la conclusione degli interventi in corso, ai livelli di rischio residuo in relazione agli ambiti di pericolosità vigenti;
- i piani di manutenzione delle opere idrauliche in oggetto.

Le Province provvedono altresì, entro 90 giorni dalla validazione della perimetrazione, alla verifica di coerenza tra i livelli di rischio in essere e le procedure di attivazione e svolgimento del servizio di piena, procedendo, ove necessario, agli opportuni adeguamenti.

Nelle aree di cui all'art. 1 i Comuni procedono, entro 90 giorni dalla validazione delle perimetrazioni, alla individuazione dei manufatti presenti e ne verificano la legittimità urbanistico – edilizia ai fini delle dovute valutazioni e all'adozione dei provvedimenti necessari. Dei manufatti individuati nei corsi d'acqua e lungo le fasce di 10 m., misurate dall'unghia esterna dell'argine o, ove mancante, dal ciglio di sponda è costituito specifico elenco.

Dei risultati delle verifiche e degli eventuali adeguamenti dovrà essere fornita dettagliata informativa alla Regione Toscana – Sistema Regionale di Protezione Civile.

Art 4 – Le perimetrazioni delle aree interessate da movimenti franosi e delle aree allagate in conseguenza degli eventi del 25 dicembre 2009-10 gennaio 2010, per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza ai sensi dell'art. 5 della Legge 24.2.1992 n. 225, costituiscono riferimento per l'attivazione di ulteriori contributi per la realizzazione di opere provvisoriale e di messa in sicurezza e a favore di privati e imprese.

Art. 5 – Entro i termini di validità del presente provvedimento i Comuni provvedono alla verifica e, ove necessario, all'adeguamento dei piani di protezione civile vigenti in relazione alle situazioni di criticità che hanno indotto lo stato di emergenza e ne trasmettono copia alla Regione Toscana –Settore Sistema Regionale di Protezione Civile.

Art.6 – Nelle aree perimetrare i Comuni provvedono, entro i termini di validità del presente provvedimento, alla verifica delle classi di pericolosità contenute negli strumenti urbanistici vigenti ed al conseguente adeguamento delle classificazioni ivi contenute in relazione alla permanenza delle situazioni che hanno indotto lo stato di emergenza o comunque valutando le condizioni di rischio residuo, anche a seguito di interventi provvisoriale, di messa in sicurezza, di mitigazione di rischio.

Art. 7 – Nelle more della perimetrazione delle aree di cui all'art. 1, i Comuni sono tenuti a valutare eventuali domande di trasformazione dei suoli con specifica attenzione alla situazione di rischio in essere e al suo possibile aggravio. Di tali valutazioni si dovrà dare atto nell'ambito dei procedimenti in corso.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'art. 4 comma lett. h) della LR 23/2007 e successive modifiche ed integrazioni e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima LR 23/2007.

E' pubblicato avviso di tale pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Il Presidente  
Enrico Rossi

Il Dirigente responsabile  
Maria Sargentini

Il Direttore Generale  
Antonio Davide Barretta